

SUBSCRIPTION RATES: One Year Six Months \$1.00 \$0.60 A SINGLE COPY 2c.

Saturday October 4th 1919 CHICAGO, ILL.

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. I. Italiana

Published Weekly by The Italian Socialist Federation of the U. S. Editorial and Business Office 1044 W. TAYLOR ST. CHICAGO, ILL. Editor and Business Manager G. VALENTI

VOLUME II — No. 37.

Scioperi e agitazioni operaie in tutto il mondo E. Debs prevede la non lontana caduta dei Governi in Europa

La situazione Politica Internazionale

Il Socialismo diviene

Morris Hillquit, profondo teorico della questione sociale... Morris Hillquit, profondo teorico della questione sociale, proprio l'altro giorno, Martedì 23 Settembre, dichiarava in una intervista con un reporter del "New York Call" che, il mondo è sulla soglia di grandi cambiamenti rivoluzionari destinati a convertire il movimento proletario internazionale da movimento socialista a regime socialista.

Chi ha ragione, il primo o i secondi? Al quesito possiamo rispondere noi stessi, può rispondere chiunque non voglia chiudere gli occhi alla realtà...

Come l'Inghilterra sia scossa in questi giorni dal grandioso sciopero ferroviario è ciò che ognuno sa... Questo sciopero, il primo della serie di altri imminenti e più vasti e più inter-industriali, come ben dice Lloyd George, minaccia il governo locale nella sua esistenza, e non tanto perché quello sia l'immediato obiettivo o la causa fondamentale che lo determinano...

In Francia la borghesia deve ricorrere ai soliti pezzi d'osso per i cani ininqui e all'adescamento dei leaders delle organizzazioni operaie per placare il serpeggiante spirito di rivolta...

In Germania non bastano neanche le mitragliatrici del successore di Von Hindenburg, Herr Noske, una eccellenza il ministro social militarista della difesa nazionale, a impedire violente manifestazioni operaie in molti centri industriali, e specialmente nei bacini carboniferi, mentre in Austria i consigli degli operai assumono una posizione economico-politica da usurpare poco alla volta le funzioni dello stato borghese democratico.

In Italia con il paese dilaniato e sofferto dai problemi militari espansionisti, ai fragori delle armi del proletariato industriale in lotta a campo aperto nelle grandi città, fanno eco le piccole rivolte degli operai e minatori nelle regioni fin qui ritenute sane e timorate da Dio, e le invasioni delle terre altrui da parte dei contadini della campagna Romana e delle Puglie.

Negli Stati Uniti lo sciopero nazionale metallurgico può compararsi ad una vera rivoluzione nel campo economico ed unionistico, segnando l'inizio delle battaglie industriali combattute su larga scala, ciò che ieri perfino agli stessi leaders dello sciopero sarebbe apparso un sogno o una pazzia... I ferrovieri e i lavoratori del mare non stanno

fermi e l'unione dei minatori affila le armi pronta a sfidarle per il prossimo Novembre se le compagnie non accedono alle domande principali degli sciatori di carbone: 60 per cento d'aumento, — 6 ore al giorno e 5 giorni di lavoro alla settimana.

E la Danimarca è pure tormentata a causa di vasti scioperi che paralizzano quasi tutti i rami della industria nazionale. Il porto di Copenaghen da vari giorni trova silente per lo sciopero della gente di mare; e così anche nel Canada dove nella prima scaramucchia della "One Big Union" di Winnipeg, i padroni aiutati dalle autorità, rompono lo sciopero ma non l'idea gigante dell'unionismo industriale che progredisce e cammina solo per spuntare più tardi sul campo economico più minaccioso che mai.

E mentre non una sola regione nel mondo è oggi risparmiata dal germe scioperaiuolo che minaccia e corrde forte l'economia borghese, non un governo delle nazioni capitalistiche può dirsi sicuro di posare su basi ben puntellate. Già prima che lo sciopero dei ferrovieri scoppiasse in Inghilterra si parlava delle dimissioni di Lloyd George e del probabile scioglimento dei corpi legislativi attuali, a cui sarebbero immediatamente seguite le elezioni generali. Clemenceau fa della politica bassa da corridoio per tenersi al potere, e i socialisti scartati in Germania, stretti in ibrido connubio con le forze nere e gli avanzi delle macerie Kaiseristiche, hanno da fare i conti con la rivolta spartachiana che covà, covà, e a dir dei corrispondenti di giornali borghesi; si prepara ad alzare la testa inesorabile per vendicare Carlo, Rosa e tutte le vittime della soffocata rivoluzione comunista.

Il sotto il regime marziale e con la censura che imbavaglia i socialisti... li, mentre in tutti i proletariati dall'oriente all'occidente si disorganizza, esacerbato per il disinganno sperimentato attraverso le ingratte e calpestate promesse, e i vari punti wilsoniani delle classi dominanti, serpeggia il malessere e lo spirito di rivolta, e mentre la Russia dei Sovietti resistendo a tutti gli infami attacchi della reazione, consolida la potenza del proletariato locale e agita sempre più in alto la torcia comunista della rivolta operaia internazionale.

I signori Hoover e Roosevelt esaminando la situazione internazionale, forse con le lenti gialle, si consolano sentenziando il fallimento del Socialismo. Morris Hillquit e tutti i socialisti vedono nell'attuale situazione gli elementi prepulsori del disfacimento del sistema politico-borghese e i segni più vivi del prossimo e inevitabilissimo avvento del Socialismo.

"Il Socialismo idea" nasce dall'esistenza delle classi: ora finché le classi esisteranno una lotta tra di esse sarà necessaria; questa lotta non cesserà se non quando la classe capitalista, che è minoranza inutile e parassitaria, avrà ceduto il potere della cosa pubblica al proletariato, maggioranza essenziale perché produttiva, il quale, mediante la sua breve a lunga dittatura operaia opererà l'estinzione delle classi nella completa attuazione del Socialismo comunista.

Adunque la situazione internazionale odierna con tutti i suoi sconvolgimenti economico-politici-militari avverte la inconfutabile prova dell'avanzarsi sicuro del socialismo. Lo vogliono o no, gli Hoover e i Roosevelt, il socialismo viene, esso si manifesta nella sciopero dei metallurgici, nelle crisi politiche dei diversi stati, nelle imprese irredentiste dannunziane, dovunque sono la vita la lotta; esso diviene giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, esso trionferà, opererà la salvezza dell'umanità intera.

Debs prevede non lontana la caduta dei Governi in Europa Respinge il perdono

Parla Debs; la sua voce è più potente del cannone, più vibrante della divisa rivoluzionaria. Intervistato da un agente dell'"International News Service" nel penitenziario di Atlanta, Ga. ove è trattenuto per scontare una sentenza di 10 anni, su ciò che pensava dello sciopero dei metallurgici, il venerato capitano del proletariato degli Stati Uniti ha detto:

C'è un germe di rivoluzione nello sciopero attuale dei metallurgici. Tutte le classi operaie in contesa col capitalismo sono interessate in questo sciopero. Se i metallurgici perdono, appreso sarà la volta dei minatori; se perdono ci sarà lo sciopero dei ferrovieri almeno che questi abbiano ciò che domandano. Un qualche giorno questi operai sciopereranno insieme.

La Lega delle Nazioni sarà un fallimento poiché fra due anni non un governo di quelli che firmarono sarà in esistenza.

Debs predice la caduta di tutti questi governi attraverso la manifestazione della volontà dei popoli contro i padroni.

Non monta se voi lo chiamate repubblica, regno, monarchia assoluta e dispotica, tutti i governi sono gli stessi, sono dello stesso vecchio sistema. I popoli hanno finalmente compreso che la terra è di tutti e s'accingono a conquistarla.

Debs a proposito della conferenza dei capitalisti e degli operai convocata da Wilson per il mese entrante a Washington, ha definito detta conferenza "la tavola rotonda."

Si vogliono chiamare i rappresentanti dei capitalisti e i rappresentanti dei salariati in conferenza. Queste due classi hanno combattuto una lunghissima lotta il cui punto culminante è già in vista, e tentare di riunirle insieme a conferenza è come provare di armonizzare l'acqua col fuoco.

Egli disse di stare bene in salute e di ricevere un buon trattamento in prigione, aggiungendo che non aveva chiesti favori a nessuno e non ne vuole per niente. La mia prigione non mi dà a pensare; io semplicemente sento di continuare il mio solito lavoro. A me pare che questa prigione sia il mio ufficio e che io stia ad attendere ai miei affari malgrado le inferriate.

Io non sto cercando di ottenere il perdono dal presidente, non ho rinunciato a nessuno dei miei principi; scorre la sentenza di 10 anni e se necessario starei per tutta la vita piuttosto che rinunciare ai miei principi per ottenere un perdono.

Nelle trincee della Lotta di Classe

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

Lo sciopero generale dei metallurgici è entrato nella seconda settimana aumentando di aggressione e di forza numerica.

Tutti gli sforzi dei padroni e delle autorità e della stampa e dei loro aiutanti di puliti cristiani non falliranno. Il Trust contava in una diserzione in massa degli scioperanti dalle file unionistiche per Lunedì, l'ottavo giorno dello sciopero; ma la sua speranza rimase speranza pia; il Lunedì mattina non solo i metallurgici stringevano più serrate le proprie file, ma altri fratelli della stessa industria si univano a loro rendendo più vasto il campo di battaglia. Questi sono i 50.000 operai delle fonderie della Bethlehem Co. di Bethlehem e Allentown, Pa. Le compagnie tutte che alla minaccia dello sciopero risposero con un sorriso beffardo asserendo che solo il 18, il massimo, il 20 per cento dei loro dipendenti avrebbero aderito alla chiamata dell'unione non disdegnano ora di emanare per mezzo della stampa prezzolata comunicati fantastici con l'intenzione di minimizzare la portata delle forze unionistiche.

La stampa prezzolata, com'era logico aspettarsi, ha messo a disposizione dello Steel Trust le pagine per la reclamistica scabiosa, pagata a suon di biglietti da mille, e i lingeggi dei suoi scribi da cronaca e da editoriali; accentrando i suoi strali più specialmente sul capo di William Foster, segretario generale delle unioni confederate che dirigono lo sciopero, prendendo a pretesto plausibile il suo passato di militante nelle file dell'I. W. W. per discreditare all'occhio della pubblica opinione le cause della rivolta operaia la quale, non mirava a distuggere le istituzioni governative d'America, ma semplicemente a costringere i baroni delle acciaierie a trattare con i produttori su terreno unionistico dove non sarà consentito agli sfruttatori di imporre nelle bolgie infernali che chiamano "Plant" condizioni di lavoro schiavistiche con salari affamatori e 10, o 12 ore al giorno di continuata e servante fatica.

Il Senato degli Stati Uniti agendo da vero comitato esecutivo delle corporazioni industriali del paese e tutto allarmato dal carattere rivoluzionario che lo sciopero assumeva sin dal principio, ha voluto mettere il dito nella piaga intervenendo nello sciopero per mezzo d'una inchiesta sulle sue origini che sta conducendo dalle tappezzerie aule del capitolio. I primi ad essere interrogati sono stati Fitzpatrick leader dello sciopero e Gompers presidente dell'A. F. of L. nella quale gli scioperanti militano. Il Senato aveva invitato Garry, il leader dei baroni contro i cui interessi è diretto lo sciopero, ma questi che in America ha più autorità e potere dello stesso presidente Wilson ha risposto che sarebbe andato a sua comodazione e pare che andrà dinanzi alla commissione senatoriale Mercedese il giorno appresso, Giovedì 2 ottobre anche il terribile ex sindacalista Foster apparirebbe a Washington per rispondere alle interrogazioni della medesima commissione.

Di sommo interesse è riuscita la deposizione di Fitzpatrick corroborata da impressionanti rivelazioni che egli fece sulle infamie commesse dalle compagnie nella regione di Pittsburgh. In questa regione, secondo il Fitzpatrick, non esiste legge; la legge è nelle mani delle compagnie; gli agenti dell'ordine sono al loro servizio, ai loro ordini pure sono i sindaci, gli sheriffs, i giudici e il Governatore dello Stato. La forza com-

teale e statale agisce al comando delle compagnie e quando gli sbirri in montatura non bastano, le compagnie assoldano i malviventi e li trasformano in guardie private con istruzioni tassative di far fuoco sugli scioperanti alla prima opportunità. Citando i particolari Fitzpatrick disse come dette guardie al soldo delle compagnie avessero sparato all'improvviso sui pacifici ed inermi scioperanti minatori nelle vicinanze di Brackenbridge uccidendo un organizzatrice dell'unione dei minatori, e come il sindaco Makeensport e quello di Clairton abbiano infranto il diritto della libertà di riunione sciogliendo con la violenza comizi di scioperanti e proibendo riunioni di metallurgici anche prima che lo sciopero venisse dichiarato.

Queste infamie, del resto note a tutti coloro che seguono le vicende della lotta di classe in America, si ripetono con centuplicata ferocia alla seconda settimana dello sciopero: causato la morte e sofferenze inaudite a dei padri di famiglia, che di avere abbandonato i luoghi di sfruttamento in nome del diritto d'organizzazione. A Youngstown, Ohio, per esempio, lo Steel Trust è ricorso agli aeroplani per terrorizzare gli scioperanti; a Monessen, Pa. le autorità locali hanno perfino osato violare e chiudere gli uffici dell'unione, e in Gary Ind. il Sindaco non dorme più per salvaguardare gli interessi dello Steel Trust; ha finito organizzato un corpo di "Loyal Citizens" armati fino ai denti per proteggere gli scabs con la scusa del mantenimento dell'ordine pubblico.

Lo Steel Trust d'America si sta rivelando più potente del governo locale e federale; Gary il Kaiser d'America ha detto non cederemo mai al diritto dei pezzenti, lotta sia sino alla fine, e lotta sarà; lotta accanita, cruenta, sanguinosa.

Una prima decina di operai scioperanti son già caduti combattendo contro l'autocrazia del Kaiser d'America; altri cadranno ancora; i bagneranno il suolo della democratica nazione in difesa degli elementari diritti di democrazia che anche sotto il regime di Guglielmo in Germania non venivano negati. Lo sciopero sarà lungo; questo lo annunciava la stampa borghese, e con rammarico, dopo d'aver constatato la difficoltà e la impossibilità da parte delle corporazioni di romperlo, come speravano, al principio della seconda settimana.

Sarà lungo e costoso; esauriti i tentativi terroristici, quando si saranno fatti scendere in campo i soldati federali, e lo scopo non sarà ottenuto, i baroni del ferro e dell'acciaio ricorreranno alla lotta d'esaurimento contando sulla stanchezza, da cui saranno presi i vili per fiaccare la resistenza dei 75 mila scioperanti.

Ma i metallurgici forti del loro numero e del loro diritto sopranumerario e vincere tutti i tentativi diabolici dei loro dissanguatori nella lotta che concurrano fieri e coraggiosi fino a che li avranno costretti a venire a patti. E nella continuazione della lotta i metallurgici non saranno soli, tutto il proletariato cosciente d'America e del mondo non sarà verso di loro avaro di solidarietà morale e materiale.

Sarà lungo e costoso; esauriti i tentativi terroristici, quando si saranno fatti scendere in campo i soldati federali, e lo scopo non sarà ottenuto, i baroni del ferro e dell'acciaio ricorreranno alla lotta d'esaurimento contando sulla stanchezza, da cui saranno presi i vili per fiaccare la resistenza dei 75 mila scioperanti.

Ma i metallurgici forti del loro numero e del loro diritto sopranumerario e vincere tutti i tentativi diabolici dei loro dissanguatori nella lotta che concurrano fieri e coraggiosi fino a che li avranno costretti a venire a patti. E nella continuazione della lotta i metallurgici non saranno soli, tutto il proletariato cosciente d'America e del mondo non sarà verso di loro avaro di solidarietà morale e materiale.

Questi rettili venduti, coadiuvati dalla canaglia poliziesca, scorrazzano per le strade con delle automobili alla sacca del krumpiro, ma ad onor del voto, pochi si prestano alle loro mene.

La massa scioperante li ha già conosciuti e li giudica qual essi sono; canaglia venduti ai padroni.

L'alcolizzata poliziotaggia, con la testa il suo capo che ha le sembianze di mandrillo, vuole ad ogni costo provocare gli oneri scioperanti che ogni mattina a centinaia, fanno da picchetti davanti le fabbriche. Si vedono delinquanti montati su sfarzose vetture motorizzate in tutte le pose: a cavallo, in motocicletta, in automobile e a piedi; col proposito fermo di rompere le scale agli scioperanti e poter operare degli arresti. E di arresti se ne fanno a tosa. Per un nonnulla qualunque criminale matricolato si arroga il diritto di acciuffare un pacifico scioperante, quelli che vanno a cavallo salgono sui marciapiedi e calpestanto quanti hanno la sfigura di trovarsi tra le zampe dei quadrupedi. Tutto questo dopo il trionfo della civiltà americana sulla barbarie alemanna.

Questo sciopero alla libertà dei cittadini viene perpetrato, naturalmente con la connivenza delle compiacenti autorità alla testa delle quali trovano quello scarafaggio stereotato del Sindaco, una marionetta in azione per

Continua lo sciopero dei Tessili a Utica, N. Y.

I manifatturieri di Utica attraversano un periodo burrascoso; il primo in lavoro e non certo l'ultimo, poiché il proletariato di questo centro industriale è determinato a proseguire questa lotta e dopo di aver conseguita la vittoria, si preparerà per altre future battaglie. Tutto ciò non farà dormire i sogni tranquilli a quella gelida di vampiri componenti la Camera di Commercio, i quali vedono minato il loro potere, che fin ora hanno avuto indisputato, sui destini della vita industriale della città.

L'Amalgamated Textile e Clothing Workers of America ha operato il miracolo di stringere in un fascio potente questi lavoratori che finora si erano mantenuti neghittosi all'idea di organizzazione di classe. Quello che non è stata capace di fare l'American Federation of Labor in venti anni è stato fatto dall'Amalgamated in due mesi. Da ciò le mal reppesse ire da parte dei manigolci gombesisti i quali fanno sforzi sovrumani per rompere lo sciopero.

Questi rettili venduti, coadiuvati dalla canaglia poliziesca, scorrazzano per le strade con delle automobili alla sacca del krumpiro, ma ad onor del voto, pochi si prestano alle loro mene.

La massa scioperante li ha già conosciuti e li giudica qual essi sono; canaglia venduti ai padroni.

L'alcolizzata poliziotaggia, con la testa il suo capo che ha le sembianze di mandrillo, vuole ad ogni costo provocare gli oneri scioperanti che ogni mattina a centinaia, fanno da picchetti davanti le fabbriche. Si vedono delinquanti montati su sfarzose vetture motorizzate in tutte le pose: a cavallo, in motocicletta, in automobile e a piedi; col proposito fermo di rompere le scale agli scioperanti e poter operare degli arresti. E di arresti se ne fanno a tosa. Per un nonnulla qualunque criminale matricolato si arroga il diritto di acciuffare un pacifico scioperante, quelli che vanno a cavallo salgono sui marciapiedi e calpestanto quanti hanno la sfigura di trovarsi tra le zampe dei quadrupedi. Tutto questo dopo il trionfo della civiltà americana sulla barbarie alemanna.

Questo sciopero alla libertà dei cittadini viene perpetrato, naturalmente con la connivenza delle compiacenti autorità alla testa delle quali trovano quello scarafaggio stereotato del Sindaco, una marionetta in azione per

Avviandosi verso la chiusura la convenzione dei minatori in Cleveland dopo l'approvazione d'un ordine del giorno chiedente il licenziamento del ministro delle poste Mr. Burleson e un altro per il rilascio di tutti i prigionieri politici di guerra, dedicato tutto il suo

mezzi dei suoi fili tirati dalla Camera di Commercio.  
Ciò sarà d'insegnamento agli elettori imbecilli i quali il giorno delle elezioni, anziché votare per i candidati del Partito Socialista, vanno a votare per i candidati dei padroni.  
Ad onta di tutto questo marciame lo

sciopero acquista vigore ed entusiasmo giorno per giorno; allorché scoccherà l'ora della vittoria è la prima pietra millare che sarà piantata sulla via della completa emancipazione del proletariato di Uica.  
Una Scioperante

## Turati, ecco il vero Socialista disciplinato

L'on. Turati in vista del Congresso Socialista Nazionale ha pubblicato sulla sua "Critica Sociale" un articolo polemico in risposta al programma della Frazione Massimalista del Partito Socialista Italiano, da noi riprodotto nell'ultimo numero di questo periodico. Non è qui il caso di commentare detto articolo; in esso, Turati, come del resto era da aspettarsi, non solo si dichiara contrario al programma massimalista, ma lo definisce oltreché impraticabile, il "bluff" più inverosimile che sia stato mai tentato, e più ancora, la negazione badiale del più elementare senso comune. Si può discutere e dissentire, dalle sue dogmatiche asserzioni non prive di spunti polemici per i socialisti e sovversivi di tutti i credi, ma dove noi sentiamo d'inclinarsi dinanzi all'autore dell'"Inno dei Lavoratori" è nella chiusa della sua acerba risposta, laddove lui, malgrado l'infalibilità con cui riveste la sua tesi, dichiara essere pronto a sacrificare ogni rappresentanza di partito sull'altare della disciplina, e tutto non per un sentimentale feticcio di unità del partito stesso, ma per il disastroso disorientamento delle masse proletarie, che dalla scissione risulterebbe.

Filippo Turati dunque, per il bene del partito, come sempre, sacrifica il suo orgoglio personale; ecco sentitelo nella chiusa dell'articolo in parola, che riproduciamo dalla "Critica Sociale" del 1-15 Settembre.

Turati è il vero socialista disciplinato, è ancora il socialista del 98 ben compreso del senso di responsabilità che ha assunto di fronte al partito dei lavoratori e al Socialismo che difenderà con le unghie e con i denti, sempre, fino alla tomba e al di là.

Il programma neocomunista indica, ed infima, senza troppi cerimonie, la porta del Partito agli eventuali dissidenti. "Se nell'ambito del Partito"

vi è scritto — saranno concezioni diverse che impedivano un lavoro comune, ognuno vada per la propria strada". E' la scissione proclamata in precedenza. Anche su di ciò una dichiarazione ci sembra doverosa.  
Noi resistiamo fino a ieri a ogni velleità di scissione. Non per un sentimentale feticcio di unità del Partito; ma per il disastroso disorientamento che ne avrebbe, nella loro coscienza politica crepuscolare e nelle formidabili difficoltà del movimento che attraversiamo, quelle misere masse proletarie in travaglio di organizzazione, verso il cui divenire politico nessun sacrificio personale ci parrebbe poverchio.  
Questo atteggiamento manterremo nell'imminente Congresso, quali che siano le minacce e le intimidazioni. All'eventuale prevalere (tutto è possibile a questo mondo, soprattutto l'inverosimile) di una maggioranza contraria, noi faremo lietamente il sacrificio di ogni rappresentanza del Partito. Chiederemo, a una disciplina che non sia di caserma, il diritto di cittadinanza che spetta ai gregari. Il quale se fosse negato, non sarebbe la scissione, ma la cacciata dal Partito.

Ma allora — lo afferriamo con sicura coscienza — dal Partito socialista uscirebbe insieme, e tutto intero, il socialismo. Il quale — intimamente connesso colla storia dell'epoca che viviamo e soffriamo — non si spegne per voti di Congresso, per beotismo di maggioranze raccogliatrici, per preventivo accaparramento di mandati imperativi, né per intolleranza, o per follie di compagni settari. Il socialismo, del quale e per quale viviamo, non si scinde dalle nostre carni. Lo difenderemo, colle unghie e coi denti, fino alla tomba e al di là. *Donc vivam'et ultra.*

Compagni, sopra, tutto è a dispetto di tutti: **VIVA IL SOCIALISMO!**

LA CRITICA SOCIALE

## La dittatura del Proletariato

Per quei sovversivi "minestrinisti" in fregola di farla finita con gli aggettivi Socialista-Sindacalista-Anarchico (e ce ne sono anche nelle nostre file) per effettuare l'"Union Sacree", delle forze sovversive sulle basi del Bolshevismo abbracciano, dicono, tutte le scuole e le sfumature del sovversivismo, pubblichiamo questo articolo di un luminaire dell'anarchismo internazionale, Enrico Malatesta, assai chiaro nella dimostrazione del bolshevismo che non è sinonimo di minestrini sovversivi.

### LA DITTATURA DEL PROLETARIATO

A me sembra che su questa questione la opinione degli anarchici non potrebbe essere dubbia, ed infatti prima della rivoluzione bolscevista non era dubbia per nessuno. Anarchia significa non-governo, e quindi a maggior ragione non dittatura, che è governo assoluto senza controllo e senza limiti costituzionali.

Ma quando è scoppiata la rivoluzione bolshevista parecchi nostri amici hanno confuso ciò che era rivoluzione contro il governo preesistente, e ciò che era nuovo governo, che veniva a sovrapporsi alla rivoluzione per frenarla e dirigerla ai fini particolari di un partito, e quasi quasi si sono dichiarati bolscevisti essi stessi.

Ora, i bolscevisti sono semplicemente dei marxisti, che sono onestamente e conseguentemente restati marxisti, a differenza dei loro maestri e modelli, i Cuesade, i Plekanoff, gli Hyndemann, gli Schedelmann, i Nosk ecc. ecc. che han fatto la fine che tu sai. Noi rispettiamo la loro sincerità, ammiriamo la loro energia, ma come non siamo stati mai di accordo con loro sul terreno teorico, non supremo solidarizzarci con loro quando, dalla teoria si passa alla pratica.

Ma forse la verità è semplicemente questa: che i nostri amici bolscevisti, con la espressione "dittatura del proletariato" intendono semplicemente il fatto rivoluzionario dei lavoratori che prendono possesso della terra e degli strumenti di lavoro, e cercano di costituire una società, di organizzare un modo di vita in cui non vi sia posto per una classe che sfrutti ed opprime i produttori.

Intesa così, la "dittatura del proletariato" sarebbe il potere effettivo di tutti i lavoratori intenti ad abbattere la società capitalista, e diventerebbe l'anarchia non appena fosse cessata la resistenza reazionaria e nessuno più pretendesse di obbligare con la forza

la massa ad ubbidirgli ed a lavorare per lui. Ed allora il nostro dissenso non sarebbe più una questione di parole. Dittatura del proletariato significherebbe dittatura di tutti, vale a dire non sarebbe più dittatura, come governo di tutti non è più governo, nel senso autoritario, storico, pratico della parola.  
Ma i partigiani veri della dittatura del proletariato non la intendono così, e ce lo fanno ben vedere. In Russia. Il proletariato naturalmente c'entra come c'entra il popolo nei regimi democratici, cioè semplicemente: per nascondere l'essenza reale d'una cosa. In realtà si tratta della dittatura di un partito, o piuttosto dei capi d'un partito; ed è dittatura vera e propria, con i suoi decreti, colle sue sanzioni penali, coi suoi agenti esecutivi e soprattutto colla sua forza armata; che serve oggi anche a diffondere la rivoluzione dai suoi nemici esterni, ma che servirà domani per imporre ai lavoratori la volontà dei dittatori, arrestare la rivoluzione, consolidare i nuovi interessi che si vanno costituendo, e difendere contro la massa una nuova classe privilegiata.

Anche il Generale Bonaparte servì a difendere la rivoluzione francese contro la reazione europea, ma nel difenderla la strozzò, Lenin, i Trotski e compagni sono di sicuro dei rivoluzionari sinceri, così come essi intendono la rivoluzione, e non tradiranno; ma essi preparano i quadri governativi, che serviranno a quelli che verranno dopo per approfittare della rivoluzione e ucciderla. Essi saranno le prime vittime del metodo, e con loro, io temo, cadrà la rivoluzione. E' la storia che si ripete: *mutatis mutandis*, è la dittatura di Robespierre che porta Robespierre alla ghigliottina e prepara la via a Napoleone.

Queste sono le mie idee generali sulle cose di Russia. In quanto ai particolari le notizie che abbiamo sono ancora troppo varie e contraddittorie per potere arrischiare un giudizio. Può anche darsi che molte cose che ci sembrano cattive sieno il frutto della situazione e che nelle circostanze speciali della Russia non fosse possibile fare diversamente di quello che hanno fatto. E' meglio aspettare, tanto più che quello che noi diremo non può avere nessuna influenza sullo svolgimento dei fatti in Russia, e potrebbe in Italia essere male interpretato e darci l'aria di far eco alle calunnie interessate della reazione.

ERRICO MALATESTA

## Tutti per Lenin, dice Hillquit

Morris Hillquit, noto socialista di fama internazionale, intervistato dal "New York Call" sulla situazione socialista internazionale ha dichiarato di vedere il socialismo odierno delinearsi in tre fasi e cioè la Russa, la Tedesca e l'Inglese. La forma del socialismo russo secondo Hillquit è quella che viene conosciuta per forma non scientifica, il Bolshevismo. La forma tedesca è assai parlamentarista, mentre la forma inglese, politica sino ad un certo punto, è molto industriale. Queste tre forme di socialismo nacquerò sotto circostanze diverse; fu necessario che prendessero forme diverse ma tutte e tre stanno sempre più avvicinandosi l'una all'altra.

La Rivoluzione russa venne quando venne a causa delle circostanze del caso prendendo una forma non come la rivoluzione era stata sognata per anni da rivoluzionari ma tutta diversa. Kerensky non poteva vincere; egli era miserabilmente debole. Ma Lenin è un grand'uomo; Lenin che in un senso molto reale e importante della parola è un opportunista seppur fronteggiare le cose com'erano.

### TUTTI PER LENIN

In Russia oggi non vi può essere scelta per i socialisti. Vi poteva essere scelta anni fa e sotto circostanze diverse; ma oggi l'alternativa è: O Lenin o Kolchak; e i socialisti del mondo sono per Lenin. Diversamente non

possono decidere. I socialisti devono essere per Lenin. O per Lenin e una certa forma di socialismo o un regime socialista, o con la più vessatoria forma di pirateria, di brigantaggio internazionale e un genuina reazione zarista.

In quanto al movimento socialista degli Stati Uniti, Hillquit ha detto che, come sempre, è da considerarsi ancora come la retroguardia del movimento operaio internazionale. Ma le cose di questi giorni si succedono vertiginosamente; cinquanta anni di evoluzione possono anche essere sorpassati da un anno di questi giorni. Tutto c'è da aspettarsi. E qui l'intervistato esaminando i risultati dell'ultima convenzione dei ministri dove s'espressero voti di solidarietà per la repubblica dei Sovieti, e la tendenza sempre allargarsi nelle file dell'A. F. of L. per la formazione d'un partito operaio che porterebbe alla decomposizione dei vecchi partiti borghesi, espresse l'idea che in poco tempo magari, sarà possibile vedere il movimento socialista locale non più alla retroguardia ma all'avanguardia dell'internazionale operaia.

Il Socialismo non è più una speranza; fra non molto sarà il regime del mondo.

Hillquit annunzia prossima la sua partenza per l'Europa dove da ambasciatore rappresentante se stesso, dice, farà uno studio sulla situazione socialista internazionale.

## "Discorsi Brevi" del Dottor A. Molinari

DIVENTA UOMO

Prendi uso di criticare te stesso. Analizza, aspramente tutto ciò che fai come se fosse fatto da qualcun altro. Scarta le scuse — deridi i fatali proponenti — scherzisci le attenuanti che il tuo io ti mette innanzi. Fatti sempre un concetto preciso e nudo di ciò che tu vali.

Gli altri ti dicono: "Che grande socialista tu sei". Ma tu solo potrai dire in qual grado sei socialista; In qual grado sei onesto, coerente, sincero, coraggioso come ad un socialista si conviene.

Gli altri vedono te da lontano. Tu vedi te stesso da vicino. Sprezza le adulazioni degli altri e le parole vuote. Chiedi alla tua coscienza il primo plauso e il più sincero. Fuggi le apparenze e tieniti alla sostanza. Diventa un uomo sul serio.

Questo è uno dei discorsi brevi che il compagno Dr. Alberico Molinari ha raccolti in volumetto della pubblicazione del quale ha provveduto la Libreria Sociale dell'Italia Labor Publishing Co. 1044 W. Taylor St. Chicago, Ill.

Detti discorsi apparsi sull'"Ascesa del Proletariato", una Rivista quindicinale che il Molinari pubblicava a Wilkes Barre, Pa. per soli 18 mesi nel 1909-1910, sarebbero stati pubblicabili in volumetto pur nell'anno due mila, dappoi che, eccettuati quei passi, dove l'autore si sforza d'insegnare al socialista come contenere nella vita di tutti i giorni per rendersi utile all'avanzo del socialismo, del resto, i discorsi consistono in pensieri filosofici d'una splendida dialettica classica, eterna.

Ma se nell'anno due mila i discorsi brevi del Molinari saranno di pregio per il loro contenuto etico-filosofico, oggi, riproposti su carta lucida, con titoli da epigrafe e, specialmente accompagnati ciascuno da una figura o disegno analogo illustrativo, hanno il doppio pregio: di irrobustire la coscienza e la mentalità dei lettori socialisti, e di insegnare a tutti gli operai in genere, come vivere la vita di membri dell'umanità, sia nelle lotte civili che nel santuario domestico.

Questi elementi preziosi che il volume dei discorsi chiari, nitidi, incisivi presenta, e il nome dell'autore, noto per lo stile dilettoso, e comprensibile che adopera quando scrive per gli operai, ci dispensano dallo spendere altre parole onde invogliare i nostri lettori tutti a fornirsi del nuovo lavoro di sana propaganda socialista ed educativa.

### In Poche Parole

Le truppe russe riportano sconfitte su sconfitte a Stoccolma, Omsk, Parigi, Londra, Washington dove l'ambasciatore è bollentino delle vittorie delle armi bianche. Nelle Russia vera le truppe rosse si sono congiunte con le truppe dei Sovieti operanti nel Turkestan, riuscendo ad impossessarsi d'una vasta immensità di territorio ricco di produzione agricola e cotonifera di cui 241.000 ton, già pronte nei magazzini.

Lenin è stato assassinato nella Borsa di Parigi. Dopo l'assassinio secondo i disposti della stessa Borsa di Parigi fu preso prigioniero e rinchiuso nella fortezza di Kramlino.

I consigli degli operai a Vienna comandano come i Sovieti a Pietrogrado, avendo con loro l'agente, la marina e la polizia.

In Inghilterra il governo di Lloyd George è alle prese con i ferrovieri che sono andati in sciopero generale paralizzando le arterie della nazione, tutta. Lo stesso governo ha introdotto di bel nuovo le misure restrittive sugli al-

menti, mettendo la nazione alla razione giornaliera. Se in Russia c'è la fame, in Inghilterra c'è la razione giornaliera.

Le unioni operaie di Berlino visto che il ministro del lavoro Schlicke aveva ordinato il non pagamento della pensione sulla disoccupazione agli scioperanti metallurgici, hanno paralizzato le officine e nello stesso tempo hanno messo gli operai in posizione di disoccupazione facendo abbandonare il lavoro solo agli operai che nelle officine producono la forza elettrica.

Si parla sempre e tanto di nuove probabili rivolte spariachiane in Germania, ma qualche rivolta scoppiata sul serio quando meno i signori dell'ordine se l'aspettano; Monaco di Baviera anche dopo il martirio rugge e tira calci comunisti, e così l'Ungheria che non attende che la partenza delle truppe Rumene per tornare al regime sovietista.

A mettere fegna nel fuoco dissolvito dello Stato Italiano non ci voleva che l'impresa di D'Annunzio. Gli ufficiali dell'esercito fanno i belli e a dice che parlano perfino d'una dittatura militare in tutto il regno; ma il partito Socialista ha detto che i conti militari li hanno fatti senza l'oste. L'Avanti ordina ai soldati e agli ufficiali

di parte socialista di tenersi pronti per ogni evento.

Il parlamento moribondo ha gettato l'ultimo respiro col dare un poverissimo voto di fiducia al giolittiano ministero Nitti. In quella seduta parlamentare l'on. Turati ricordava alla carica violenta contro la borghesia e il militarismo accusandoli di tenere il paese in uno stato d'animo angosciato dall'incubo di una prossima guerra. Il corrispondente dell'"Chicago Tribune" dice che le parole di Turati suscitavano una vera lotta a pugni tra i deputati socialisti e quelli nazionalisti.

Il partito Socialista è all'erta; comizi di protesta ha esso tenuti nei più grandi centri della penisola.

Non deputato è finito lo sciopero dei metallurgici in Italia. Gli zolfatori di Apricena e altre miniere del bacino di Caltanissetta hanno abbandonato il lavoro in massa, e non perché vogliono fessime, ma per un aumento di paga.

Il Progresso di Barsotti per mezzo di un suo cablogramma diretto e speciale fa sapere ai suoi lettori che l'on. Di Cesaro (ex Deputato di Giarre) è deputato radicale, rappresenta alla Camera il Collegio di Castrogiovanni. Sicché Castrogiovanni avrebbe due deputati Colaninno e Di Cesaro. Come si vede c'è cablogrammi di Barsotti sono funzionati nella stazione radiotelegrafica di 42 Elm St. New York e da uomini di cortesia memoria!

Il presidente Wilson è caduto nella trincea della lotta per la sua Lega delle Nazioni, ritomando malato del giro attraverso gli Stati Uniti.

E' stato finalmente asodato che Wilson, lui solo, è assunta la responsabilità di mandare truppe americane in Siberia senza il consenso del congresso e delle famiglie dei poveri boys che vogliono ritornare a casa e presto.

Quando uno scioperante metallurgico si meraviglia nel vederla la parte sfacciatata che i giornali borghesi prendono per lo Steel Trust, ditte che nella maggior parte dei casi gli azionisti dello Steel Trust sono anche azionisti dei giornali, cioè del Trust della pubblica opinione.

E' stata liberata Emma Goldman dopo due anni di prigione per essersi opposta alla legge della coscrizione militare; anche il suo compagno anarchico, A. Berkman imprigionato per lo stesso reato verrà liberato fra giorni. Le autorità ne annunziano la deportazione in Russia. Non lo faranno sanno che in Russia sarebbero utili alla causa proletaria. Vedrete.

A Chicago ha avuto luogo in questi ultimi giorni un congresso di elementi socialisti e liberali per l'amnistia di tutti i prigionieri politici. Vi presero parte rappresentanti di organizzazioni socialiste, di uomini operai e di leghe antimilitaristiche, in tutto 2000 delegati.

Rockefeller ha donato 20 milioni per l'educazione degli studenti in medicina e 2 milioni per benessere dei ministri protestanti. Quando i suoi ministri vanno in sciopero per un misero aumento di paga lo stesso Rockefeller, donatore di milioni, li fa massacrare con la milizia della bandiera americana.

I railway shopmen rimasti in congresso a Chicago il 29 Settembre u. e. riguardavano i loro ufficiali per avere essi accettato l'aumento irrisorio proposto da Wilson per evitare lo sciopero.

Gli tipografi affiliati alla Franklyn Union No. 23 espulsa dall'A. F. of L. per radicalismo, domandano l'aumento ai padroni, l'A. F. of L. s'intromette nella controversia e induce i padroni a licenziare i tipografi bolshevik che chiedono l'aumento, che in caso di sciopero essa A. F. of L. fornirà gli scabi. Se lo sciopero scoppiasse 152 rivista settimanali, quindicinali e mensili ne soffrirebbero.

## Il Messaggero della Salute

RIVISTA MENSILE  
D'IGIENE E DI TERAPIA FISICA  
PREZZO DI ABBONAMENTO \$2.00 all'anno  
1002 Blue Island Ave. Chicago, Ill.

LA RUSSIA IN FIAMME  
DI V. VACIRCA  
PREZZO \$1.00



